

Politics and Prose, un successo Americano. E a Roma cosa si può fare?

di [Pietro Masci](#) - 5 aprile 2014

Politics and Prose non è soltanto una prestigiosa libreria indipendente di Washington DC, ma è anche e soprattutto luogo eventi letterari basati sul dibattito con i lettori che intervengono ogni volta numerosi, secondo una filosofia di cui vi sto per raccontare le origini e le ambizioni, i principi e le pratiche, domandandomi se mai un'analogia iniziativa potrà essere avviata a Roma...

Il negozio è stato fondato nel 1984 -anno in cui io sono arrivato a Washington- dai co-proprietari **Carla Cohen e Barbara Meade**, che, nel corso degli anni, lo hanno ampliato cinque volte fino ad arrivare alla dimensione attuale di circa 2000 metri quadrati, su due piani. Uno spazio piccolo se paragonato a quello delle grandi librerie come *Barnes and Nobles* o se si considerano le attività che vi si svolgono, ma che è parte integrante del quartiere – in verità molto ampio – di Chevy Chase. I due proprietari, nel 2001 hanno venduto la libreria a **Bradley Graham e Lissa Muscatine** – ex dipendenti del Washington Post, che oggi gestiscono la libreria.

Politics and Prose è nota per il personale esperto nel consigliare libri (tanto che un intero scaffale ospita e mostra i libri che il personale raccomanda); ed è considerata un elemento fondamentale dell'ambiente culturale di Washington DC. Jim Leher, un famoso commentatore televisivo americano, quando si diffuse la notizia dell'intenzione di Cohen e Meade di vendere *Politics and Prose* disse: “*Vendere Politics and Prose è come vendere i monumenti di Washington!*”.

E forse non è un caso che sul retro della libreria si trova forse l'unico spazio ancora esistente a Washington, in cui è possibile parcheggiare senza pagare!

La libreria è al piano strada mentre al piano inferiore c'è *Modern Times* una *Coffee House* a disposizione del pubblico.

Politics and Prose si sostiene con la vendita dei libri e con le sottoscrizioni di coloro che ritengono che la libreria svolga una funzione utile per la vita culturale e politica della città. La vendita di libri costituisce l'attività principale di *P&P*, che sta cercando di contrastare il predominio delle vendite online di Amazon, offrendo anch'essa acquisti online a prezzi abbastanza competitivi.

Nella *Coffee House*, un ambiente gradevole con una dozzina di tavoli, si possono gustare varie bevande sorseggiare, tè, caffè, cappuccino, degustare buona pasticceria e qualche panino “americano”. Normalmente dopo le 5 del pomeriggio è anche possibile accedere gratuitamente alla rete *wi-fi* e, analogamente ad altri caffè americani, si può rimanere seduti per ore anche con una sola consumazione. La *Coffee House* costituisce, inoltre, un punto d'incontro semplice, per gente di ogni tipo che ama i libri, oppure che desidera lavorare al computer o accedere a *internet* circondato da molte altre persone, o solamente ha voglia di incontrarsi e chiacchierare con gli amici.

Recentemente, poi, *Politics and Prose* ha installato al primo piano *OPUS*, una stampante di dimensioni gigantesche che consente a chiunque di pubblicare un libro spendendo circa \$150, ma non solo: ha aperto anche una fornitissima sezione per bambini, ha sviluppato, in cooperazione con Kobo, un *e-reader* simile a Nook e Ipad, ha avviato vari gruppi letterari ed ha arricchito la sua dotazione con selezionati libri di vario genere.

Ma sono gli eventi il “piatto forte” di *Politics and Prose*.

Giornalmente, dalle 7 alle 8,30 della sera, gli autori presentano i loro libri e rispondono alle domande del pubblico. La lista degli eventi -disponibile sul sito di *Politics and Prose* o attraverso la *newsletter*- è già piena per i prossimi 4-5 mesi.

L'accesso agli eventi è libero: non si prenota per andare in libreria! Gli eventi sono regolarmente registrati in video e si possono vedere sul sito in qualsiasi momento nella [sezione video](#) del sito. Spesso anche il canale *C-Span* trasmette gli eventi di *Politics and Prose* in diretta radio e TV, mentre altri eventi simili -sponsorizzati da *Politics and Prose*- hanno luogo, in altre ore, in altre parti della città.

Ed è attorno a questi eventi si sviluppa la filosofia di *P&P* che rende la libreria unica e famosa.

Questa filosofia consiste nel portare avanti collegamenti tra cultura e politica nell'accezione più alta di entrambi i termini. Cultura nel senso di abitudini, comportamenti, atteggiamenti, scelte che influenzano la politica o da questa ne sono influenzate, scelte che hanno un impatto sulla vita, sugli eventi e sulla storia della Nazione. L'obiettivo è dare spazio, fare eco a ricerche, studi ed esperienze e presentandoli ad un pubblico che vuole ascoltare ed intervenire con i propri commenti, con i dubbi, con le critiche in assoluta indipendenza.

Il dibattito tra l'autore e un pubblico preparato, intelligente e garbato, diretto a scoprire e approfondire i collegamenti tra cultura e politica, è basato sul rispetto non formale delle opinioni. Naturalmente in questo modo l'autore pubblicizza anche il suo libro e il suo nome.

L'intento di *Politics and Prose* non è quello di attrarre politici, o essere lo strumento di questo o quel partito, di questa o quella ideologia, o addirittura di fornire interpretazioni e valutazioni *ex-cathedra*. Gli eventi di *Politics and Prose* permettono alla gente comune di dibattere temi, esprimere idee e portare esperienze senza intermediazione. Indipendenza, qualità e partecipazione sono requisiti necessari che forniscono credibilità e vanno oltre la connotazione *liberal* che alcuni conferiscono a *Politics and Prose*.

In occasione degli eventi, poi, si può acquistare il libro, magari con lo sconto, firmato dall'autore.

Gli eventi, che sono stati avviati fin dalla nascita di *Politics and Prose*, si sono sempre configurati come una modesta iniziativa di quartiere, ma nel tempo la pratica si è consolidata nonostante i piccoli spazi ricavati in fondo alla libreria e ha acquisito riconoscimento e credibilità. Attualmente, gli eventi richiamano un pubblico di 100-150 persone e attirano oratori famosi, di diversa provenienza politica come **Bill Clinton** e **Joanna Rowling** (autrice di *Harry Potter*), il senatore repubblicano **Edward Brooke**, e moltissimi altri autori che inseriscono *Politics and Prose* nel loro *Book tour*. Il pubblico non è più esclusivamente quello che vive nel quartiere, ma sempre più spesso proviene da ogni parte della vasta area di Washington DC. Chiunque siano i partecipanti, comunque, al termine dell'evento il pubblico viene invitato a ripiegare e rimettere al loro posto le loro sedie. Perché qui la semplicità rimane la regola principale, anche se non è scritta.

Il successo di *Politics and Prose* è unico e può essere misurato sulla qualità e quantità degli eventi, sulla partecipazione diretta dei cittadini, sulla credibilità e sul prestigio acquisiti.

Fattori fondamentali del successo di *Politics and Prose* sono la passione, e la dedizione dei vecchi e nuovi proprietari, la loro conoscenza dei vari scrittori, autori, giornalisti e politici, l'impegno e

l'entusiasmo del personale. La fertile, vivace e diversa vita culturale e politica di Washington è l'ideale per far crescere l'iniziativa e nutrire il successo della formula. Un attestato della popolarità di *Politics and Prose* è arrivato con la recentissima visita del **Presidente Obama** durante il cosiddetto *Small Business Saturday*, una tradizione americana che si svolge il sabato dopo la festa del Ringraziamento, alla fine di novembre.

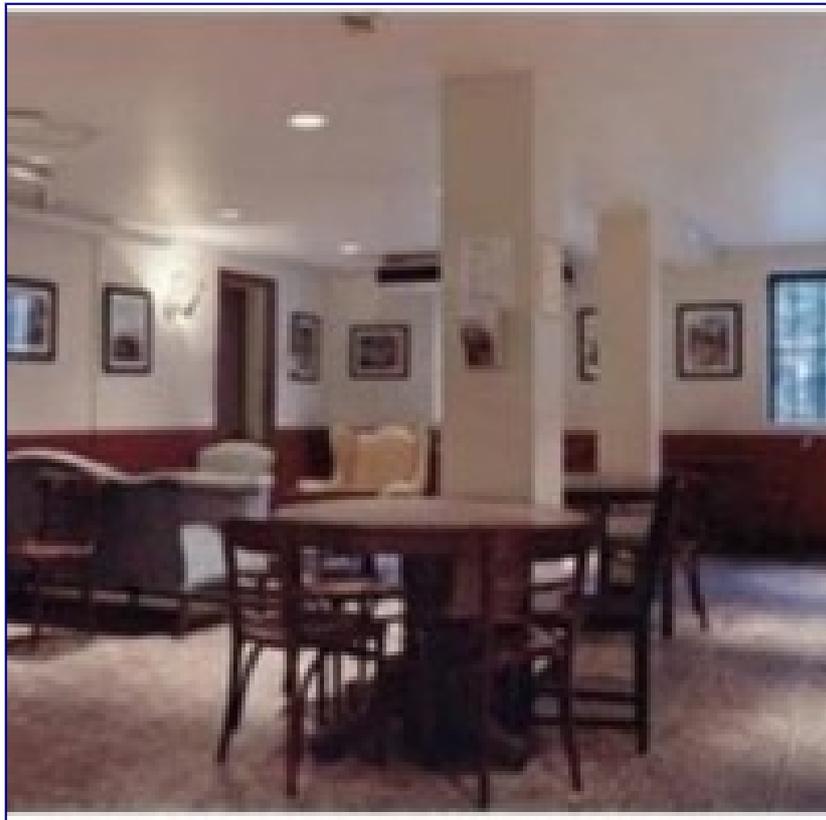
Ed ora mi domando: sarà mai possibile realizzare un *Politics and Prose* romano? Da un primo esame, che non intende essere una diagnosi completa emergono alcune osservazioni: a Roma esistono librerie in cui si tengono eventi in maniera più sporadica; i locali non sono adatti perché spesso le librerie sono troppo piccole e gli spazi non sono organizzati in maniera efficace, inoltre manca un'adeguata diffusione delle iniziative, oppure le librerie che ospitano questi eventi sono dislocate in luoghi o quartieri non facilmente raggiungibili, o dove non c'è sufficiente sensibilità o interesse per simili eventi.

Diversamente da Washington, poi, la mobilità a Roma è altamente limitata e la vita troppo frenetica: spesso il tempo viene sprecato in attività distruttive come stare fermi nel traffico o sbrigare pratiche lunghe e affannose che non consentono di trovare il piacere di partecipare a eventi analoghi a quelli di *Politics and Prose*. Oltretutto non sempre esistono quei requisiti d'indipendenza, qualità, rispetto delle opinioni e semplicità che caratterizzano *P&P* e contribuiscono ad attrarre un pubblico interessato e partecipativo. E poi, c'è da domandarsi in che misura esiste in Italia l'abitudine a interagire con un pubblico attivo. A quel che ho potuto osservare, gli eventi letterari romani tendono ad avere una struttura standard: l'autore racconta il suo libro, un critico fa le sue considerazioni e un moderatore trae le conclusioni mentre il pubblico presente ascolta e guarda. L'intervento del pubblico, infatti, è limitato, spesso assente e sicuramente non è stimolato. Tutto questo, certamente non innalza il livello culturale.

Nonostante le molte e vistose differenze fra le due città, probabilmente *Politics and Prose* sarebbe possibile anche a Roma qualora l'obiettivo fosse quello di cercare di approfondire la relazione tra cultura e politica. Se i principi e le pratiche di *Politics and Prose* (indipendenza, qualità, rispetto delle opinioni e semplicità) saranno assimilati e perseguiti, se si avvierà una simile iniziativa con prospettive a medio e lungo termine, se si dà fiducia a persone capaci di avere unità di intenti, capacità di generare idee, passione, impegno e, soprattutto, se si attribuirà un ruolo centrale al coinvolgimento del pubblico, stimolando interventi, commenti, critiche e esperienze capaci di arricchire il dibattito, allora sì che sarà possibile per Roma avere un crogiuolo culturale e politico capace di coinvolgere autori e pubblico e di tramutare quelli che finora sono stati considerati ostacoli, in opportunità tutte da scoprire.



Il Presidente Obama a Politics and Prose



La Coffe House di Politics and Prose



Un evento a Politics and Prose



La stampante Opus